



c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

4° trimestre 2016

1. Indicatori tendenziali¹

A partire dal primo trimestre del 2015 i principali indicatori dell'industria manifatturiera provinciale sono rimasti positivi, fatta eccezione per i dati registrati nel terzo trimestre del 2016 quando la produzione, il fatturato estero e gli ordini hanno registrato una flessione.

Nel quarto trimestre del 2016 solo la produzione continua a diminuire, -1,5%, mentre gli altri indicatori tornano in territorio positivo.

E' ancora la componente estera a fare da traino per la ripresa. Il fatturato cresce dello 0,6%. Il fatturato estero, dopo la brusca frenata del terzo trimestre aumenta del +1,8%. Gli ordini totali incrementano dello 0,9%, quelli esteri del +2,4%.

Le variazioni medie annue sono tutte positive: +0,5% la produzione, +0,8% il fatturato, +0,7% il fatturato estero, +0,6% gli ordini, +0,1% gli ordini esteri. Tutti gli indicatori, tuttavia, segnano un rallentamento rispetto al 2015.

A fine 2016 sono 8,5 le settimane di produzione assicurata dichiarate dalle imprese mentre nella media degli ultimi tre mesi è del 74,9% la percentuale di utilizzo degli impianti.

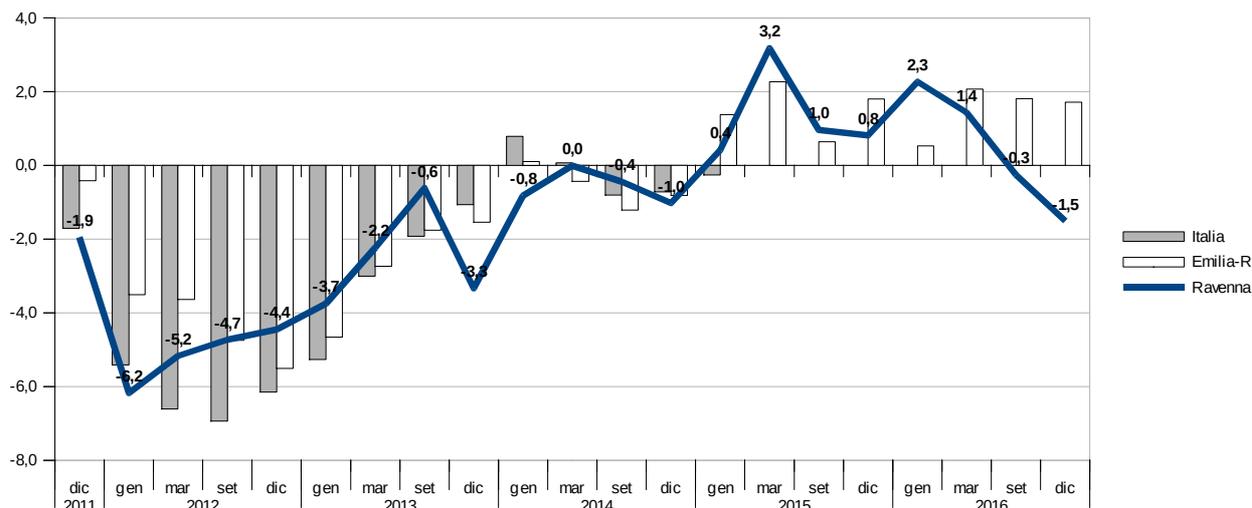
Gli ultimi dati segnano un divario tra il dato regionale e quello provinciale. In regione continua ininterrottamente la crescita avviata all'inizio del 2015 e l'incremento medio dell'ultimo trimestre è pari al +1,7%, quello medio annuo del +1,5%.

Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-R
2012	-5,1	-4,6	3,1	-5,1	0,9	7,7	79,0	-4,3
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,1	10,1	75,7	1,5
2015 4° trim	0,8	1,6	3,5	0,7	2,0	8,5	75,3	1,8
2016 1° trim	2,3	0,7	0,6	1,3	1,5	11,1	77,3	0,5
2016 2° trim	1,4	1,5	2,3	0,8	0,1	9,3	76,6	2,1
2016 3° trim	-0,3	0,5	-2,1	-0,8	-0,8	11,4	73,8	1,8
2016 4° trim	-1,5	0,6	1,8	0,9	2,4	8,5	74,9	1,7

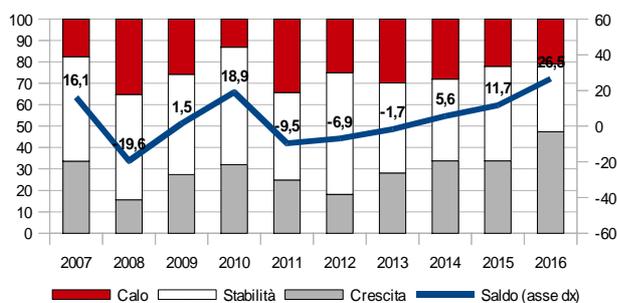
Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto.

Tasso di variazione annuale della produzione industriale**2. Andamento rispetto al trimestre precedente***Variazione rispetto al trimestre precedente*

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	47,4	31,8	20,8	26,5
Fatturato	47,4	33,0	19,6	27,7
Ordini	41,0	41,2	17,8	23,3

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Serie storica 4° trimestre - Produzione

Nel quarto trimestre, i principali indicatori congiunturali, espressi in forma di giudizio e non in termini quantitativi, segnalano un prevalere delle imprese che hanno registrato variazioni positive rispetto al trimestre precedente.

Per la produzione il 47,4% del totale dichiara un aumento contro il 20,8% che dichiara una diminuzione e il 31,8% che esprime un giudizio di stabilità. Il saldo tra chi osserva una crescita e chi una flessione è del 26,5%.

Anche per il fatturato prevalgono le imprese che dichiarano un aumento. La percentuale delle imprese che dichiarano un aumento (47,4%) supera di 27,7 punti percentuali quella delle imprese che registrano una diminuzione (19,6%) mentre il 33,0% dichiara una stabilità.

Per gli ordinativi il saldo è del 23,3%. Il 41,0% delle imprese registrano una crescita contro il 17,8% che dichiara una flessione e il 41,2% una stabilità.

2

3. Previsioni per il trimestre successivo*Previsioni per il trimestre successivo*

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	28,6	42,5	28,9	-0,3
Fatturato	20,0	48,9	31,1	-11,1
Ordini	28,0	43,9	28,1	-0,1
Ordini estero	28,6	44,8	26,6	2,0

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Il clima di fiducia è negativo per tutti gli indicatori tranne che per gli ordinativi esteri.

Nel quarto trimestre il saldo tra le imprese che prevedono una crescita e quelle che prevedono una flessione è negativo per la produzione, -0,3%, per il fatturato, -11,1% e per gli ordinativi totali, -0,1%. Mentre è positivo per gli ordinativi dall'estero, +2,0%.

Per tutti i parametri, la maggior parte delle PMI ritiene che le condizioni rimarranno stabili.

4. Imprese attive

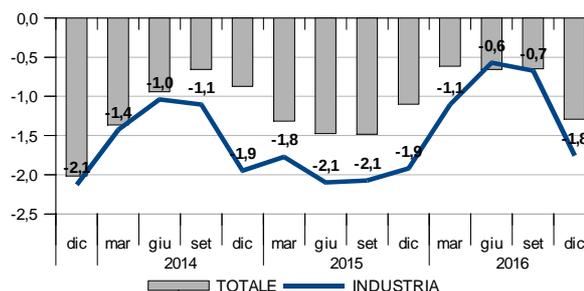
Imprese attive in provincia per settore industriale

	31.12. 2015	31.12. 2016	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	385	384	-1	-0,3%
Tessile, abbigliam., pelle	313	296	-17	-5,4%
Legno, mobili	205	203	-2	-1,0%
Carta, editoria	110	105	-5	-4,5%
Chimica, farm, gomma/pl.	115	114	-1	-0,9%
Minerali non metalliferi	155	147	-8	-5,2%
Metalli, prodotti in metal.	683	669	-14	-2,0%
Elettricità, elettronica	122	118	-4	-3,3%
Macchine, mezzi di trasp.	305	297	-8	-2,6%
Installazione, manutenz.	221	228	7	3,2%
Energia, ambiente, rifiuti	158	159	1	0,6%
Altre industrie	191	191	0	0,0%
TOTALE	2.963	2.911	-52	-1,8%
Società di capitale	967	962	-5	-0,5%
Società di persone	686	648	-38	-5,5%
Ditte individuali	1253	1240	-13	-1,0%
Altre forme	57	61	4	7,0%

Stock di imprese attive alle date indicate

3 Continua la flessione nel numero delle imprese attive nella provincia di Ravenna nel settore industriale.

Variazione tendenziale imprese attive



Al 31 dicembre 2016 le imprese manifatturiere si attestano a quota 2.911, con una diminuzione di 52 unità (-1,8%) rispetto alla stessa data del 2015.

Gli unici settori in crescita sono quello dell'installazione e manutenzione, + 7 unità (+3,2%) e di 1 sola unità quello dell'energia, ambiente e rifiuti (+0,6%).

I settori più colpiti sono quello del tessile, abbigliamento e pelle che si riduce di 17 unità (-5,4%), quello dei metalli e prodotti in metallo (-14 unità, -2,0%), dei minerali non metalliferi (-5,2%), delle macchine e mezzi di trasporto (-2,6%), della carta (-4,5%) e dell'elettricità (-3,3%).

Per quanto riguarda la forma giuridica, la flessione interessa sia le ditte individuali (-13 unità, -1,0%), sia le società di persone (-5,5%) e anche le società di capitale che arrestano la loro espansione segnando un -0,5%.